Anno XXXVI° — Sabato 30 Agosto 1902 — Conto corrente con la posta — N. 207

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il viaggio del Re a Berlino

Il Re e l' Imperatore in visita

Una gita sul fiume

(Servizio spec. della « Stefani »)

Potsdam 29 (ore 20 e 30). — Il Re d'Italia e l'Imperatore in Dogcar, soli, si recarono a Glienecke presso la principessa Federico Leopoldo, ove vi fu un *dejeuner* famigliare.

L'Imperatore guidava i cavalli della vettura.

A Sansonci gli alunni delle scuole che si trovavano a passeggio nei viali del parco, avendo scorti i Sovrani, formarono ala al loro passaggio salutandoli con ripetuti urrà!

Alle ore 3 pom. dopo il *dejeuner*, la famiglia dell' Imperatore, il Re e i rispettivi seguiti salirono sull'*yacht Alexandra*, ancorato a Glienecke e si diressero fino all'altezza della torre dell'Imperatore Guglielmo I. Indi ritornarono fino alla stazione dei marinai, facendo poscia ritorno in vettura al Nuovo Palazzo.

L'Imperatore e il Re soli presero posto nel Dogcar.

Durante la gita il *yacht* aveva issato sull'albero maestro lo stendardo del Re d'Italia e quello dell'Imperatore a poppa.

Il pranzo di famiglia

Potsdam 29 (ore 20.20). — Nella caccia che ebbe luogo stamane il Re uccise tre cervi.

Nel pomeriggio al castello di Babelsberg vi fu un pranzo a cui l'Imperatore ha invitato numerosi ospiti. Il pranzo fu servito su parecchie tavole. Nella prima tavola di forma rotonda il Re sedeva accanto l'Imperatrice.

Venivano poi la principessa Federico Leopoldo, Lanza, Buelow, la marchesa Imperiale, l'Imperatore Guglielmo, la contessa Buelow, Ponzio Vaglia, il gran ciambellano conte Olms, Baruth, Prinetti che si trovava così a sinistra dell'imperatrice. Nelle altre tavole trovavansi ai posti d'onore il principe imperiale, il principe Federico Leopoldo, il principe Federico Enrico, e il principe Eitel.

Alla tomba di Federico

Potsdam 29 (ore 13). — L'Imperatore ha conferito stamane con Prinetti. Si recò poscia stamane alle ore 10 alla caccia al cervo nella foresta di Wilspark presso Potsdam con il grancacciatore dell'Imperatore barone di Hung.

Più tardi il Re accompagnato dal generale Lindaquist e seguito si recò al mausoleo dell'Imperatore Federico a Potsdam ove trovavasi a riceverlo il maggiore von Melius, addetto militare all'ambasciata di Roma.

Il Re depose sul sarcofago una corona di orchidee e di ortensie con nastro di seta rossa portante la scritta: *Vittorio Emanuele.* Indi il Re è ritornato al Nuovo Palazzo.

Il colloquio del Re con Bülow

Altri colloqui

Potsdam 29 (ore 16.50). — Il Re d'Italia ricevette oggi il cancelliere dell'Impero von Bülow, trattenendolo in lungo colloquio.

Berlino 29 (ore 16). — Il ministrn Prinetti accompagnato dal conte Emanuele Prinetti, è giunto da Potsdam alle 12.30 in carrozza di corte e si recò alla cancelleria imperiale, ove fu ricevuto da Bülow col quale si trattenne in lunga conversazione. Ieri dopo il ricevimento del corpo diplomatico al palazzo reale, Prinetti ricevette la visita dell'ambasciatore austro-ungarico a Berlino alle ore 14.

Prinetti si recò a restituirgli la visita all'ambasciata. Prinetti riparte per Potsdam alle ore 16.

La grande rivista

Berlino 29 (ore 17). — I Sovrani giungeranno con treno speciale di corte a Berlino; scenderanno alla stazione della ferrovia di Potsdam domattina alle ore 8.40. Tutte le strade dalla stazione alla grande piazza d'armi di Tempelhof sono riccamente addobbate di festoni, stemmi, monogrammi, bandiere italiane e tedesche.

Parteciperà alla rivista tutto il presidio di Berlino di circa 30,00 uomini che si schiereranno alle 8.30, la fanteria in colonne serrate, la cavalleria in colonne spiegate, l'artiglieria in larghe colonne.

I Sovrani percorreranno la fronte delle truppe. Quindi avverrà il defilè. Dopo il rapporto, l'imperatore e il Re si metteranno alla testa della compagnia delle bandiere e le ricondurranno al Castello.

Si prevede domani un'ottima giornata.

Lo czar a Roma

Vienna 29 (ore 17). — La *Politische correspondenz* ha da Pietroburgo: Le notizie che annunciano come imminente la restituzione a Roma della visita dello czar al Re d'Italia sono premature, sebbene la data di tale visita non sia ancora fissata, è certo però che lo czar si recherà a Roma durante il corrente anno.

Il brindisi di Guglielmo

giudicato a Vienna

Vienna 29. — La *N. Fr. Presse* dice che in nessuna solennità di Corte fu mai pronunciato un brindisi così cordiale, così vibratamente entusiastico come quello dell'imperatore Guglielmo. Questo brindisi non solo ribocca delle parole più calde che possano esprimere l'amicizia personale e politica, ma in certi punti assurge addirittura ad altezze liriche. La solenne constatazione che la Triplice permane in tutto il suo vigore, suona come formale smentita alle voci che volevano rilassati i legami fra l'Italia e le due potenze alleate. Il fatto che si pronunciò il nome dell'imperatore Francesco Giuseppe qual membro della Triplice, sembra dover testimoniare a tutto il mondo che quantunque ostacoli di speciale natura rendono per ora impossibile la visita di Re Vittorio Emanuele a Vienna, pure questi impedimenti non nuocciono alla saldezza dell'alleanza. Il brindisi di Guglielmo dice inoltre, che, secondo il convincimento dell'imperatore, la pace è assicurata ancora per molto tempo, e tali parole pronunciate da tali labbra sono ben tranquillanti per tutti i popoli.

Ciò che dice Prinetti

Berlino, 29. — Dopo aver preso parte alla colazione all'ambasciata italiana, il ministro Prinetti si intrattenne ieri con alcuni giornalisti italiani, che gli chiesero tra altro:

— Che le pare del linguaggio della stampa tedesca?

— Ma! — esclamò Prinetti, — in gran parte ci si vede lo zampino degli agrari!

Gli domandarono anche se al ricevimento del corpo diplomatico ci saranno proprio tutti gli ambasciatori.

— Sicuro, — rispose sorridendo — anche quello d'Austria, e anzi egli ebbe la cortesia di chiedere di me subito dopo il mio arrivo a Potsdam e venirmi poco dopo a far visita.

Prinetti è entusiasta di Berlino, che non conosceva, come tipo di città moderna, e intende oggi visitarne i monumenti e i musei.

Un buon esempio d'amministrazione

L'Amministrazione dei tabacchi ci porge un ottimo esempio di quello che può fare un valente funzionario assecondato da de' ministri ragionevoli. Gli interessati volevano continuare nei vecchi metodi di costose forniture, con aggi cospicui agli intermediari. Ma, il Sandri, che regge l'Amministrazione, fronteggiò l'urto di codesti interessi non chiari: Inaugurò gli acquisti diretti in America; migliorò i processi tecnici della fabbricazione degli sigari; avviò lo spaccio dei nostri sigari all'estero, dove sono desiderati dai nostri emigranti; ed ottenne effetti degni di nota e di lode. Aiutato dall'ambiente economico migliore e da una migliore fabbricazione; il consumo degli sigari è aumentato, le spese si sono diminuite, e i risultati tecnici e finanziari sono oltremodo lusinghieri, e fanno onore alla nostra Amministrazione. E' generale il consenso che ora in Italia si fuma meglio che in Francia, e a più buon mercato. E il contrabbando svizzero, attendato nella fabbrica di Brissago, è in parte diminuito. Per annientarlo interamente, converrebbe forse creare una zona di confine a tariffe minori e a genere anche più perfetto; ed è una idea che ci pare possano sottoporre a studio l'onorevole Carcano e il direttore Sandri.

Ma, tornando all'argomento, abbiamo in questo ramo particolare di amministrazione, un esempio delle buone attitudini amministrative nostre, quando si mettono ai posti difficili uomini competenti, e i ministri li assecondano nella loro opera. Anche la coltivazione del tabacco in paese è stata curata e, nei limiti del possibile, incoraggiata seguendo il criterio sommo, che bisogna curare la bontà del prodotto, e attagliarsi ai gusti dei consumatori.

PER L' EREDE

Ben venga, dunque, il promesso, l'atteso, il presunto piccolo Erede; ben venga il novello frutto dell' unione amorosa tra i due fortissimi ceppi di Savoia e di Montenegro. Ma si pensi e si provveda a fortificarne la cuna, a ingemmarne lo scettro; sicchè il regio fanciullo, se debba essere un maschio, trovi una patria più lieta e una corona più salda.

E non sarà facile compito, nè lieve impresa, come al buon vecchio tempo del diritto divino, se ora rombano i boati forieri del terremoto imminente.

. . . .

Osa, dunque, o Re nostro giovane e schietto, semplice e tenace; osa e cammina! Con l'amore dell'armi e col nitor delle arti, orgoglio antico di nostra gente, raccendi il lustro della tua Casa; componi alla tua fronte senza rughe un nobile serto di lauro e insieme di ulivo: rompi la tirannide stolta e vorace del Fisco, italico Minotauro, che tutto aduggia, tutto deprime; solleva le plebi ignare e neglette a dignità di vita civile: promuovi il risanamento delle terre e degli uomini; infrangi per sempre le pastoie d'una burocrazia miope e corrotta; rialza il prestigio della giustizia affralita e offuscata dal sospetto; eleggi al governo della pubblica cosa non vanità ma persone, non nomi ma idee; persegui e consegui l'unità morale della patria ancor confusa e discorde; offrile in Roma, ornata di ogni sommo civile instituto, la sua metropoli vera, veramente « intangibile »; imprimi l'impulso della fiera e fidente tua giovinezza in ogni ramo della sociale attività; reca la parola della rampogna negli aurei palagi, come quella della consolazione nelle più umili case; bandisci la nuova crociata contro l'egoismo del secolo mercante; dispiega innanzi alle turpi passioni e ai vili interessi l'orifiamma superbo dell' ideale....

Arturo Colautti

Giolitti crede che le elezioni si faranno fra tre anni

Lo scrutinio di lista

Da alcuni giornali con allusioni più o meno velate, da altri apertamente, si è accennato a riforme elettorali politiche che sarebbero proposte fra non molto al Parlamento.

A questo riguardo ci si riferisce un fatto, che merita di essere conosciuto. Nel mese di giugno, a Montecitorio, l'on. Giolitti discorrendo con deputati ministeriali e di opposizione, rispose nei seguenti termini, di cui possiamo garantire l'esattezza alla domanda se fosse vera la notizia della riforma elettorale sulla base dello scrutinio di lista per provincia. « Non ci penso nemmeno, disse l'on. Giolitti; e non ci penso per la semplice ragione che la legislatura ha ancora tre anni di vita. E' naturale — egli aggiunse — che approvata la riforma, alla quale fui e sono sempre favorevole, bisognerebbe fare subito le elezioni col nuovo sistema, mentre, come ho dichiarato pubblicamente alla Camera occorre del tempo perchè il paese possa trovarsi preparato alle elezioni generali ».

Asterischi e Parentesi

— L'imagine.

Una volta fra le conquiste preziose dell'amore, accanto al biglietto pieno di tenerezza e alla ciocca di capelli, dono di passione, veniva terza e non ultima fra le tre, la conquista della fotografia della donna amata. Allora — una volta! — possedere un ritratto dove apparisse tutta la beltà, o tutta la simpatia, o tutta la grazia di colei che si amava, era una di quelle gioie desiderate lungamente e non sempre ottenute. Una donna scrive sempre una lettera, poichè questa è una cosa che fa felice lei, prima di tutto e avere una lettera non è, quindi, difficile: una donna dà spesso la ciocca dei capelli ricordo tradizionale degli antichi incantesimi: ma la fotografia, l'immagine, la fotografia e la dedica, cioè l'effige e la parola scritta, era un tal dono che molte esitavano assai a farlo e molte non lo facevano giammai. La ciocca di capelli non è compromettente, perchè è anonima: a rigore, anche dalla compromissione di una lettera ci si può salvare; la fotografia è di una compromissione squisita e innegabile.

E'? Era. Adesso, questo cartoncino così invocato col desiderio, chiesto con tanto umile ardore, ricevuto come una grazia del cielo, baciato nell'ombra, talvolta, con più vera effusione, che le labbra amate, talvolta testimone dei pianti e dei singulti, adesso, questo magico cartoncino va perdendo ogni suo fascino, vista la facilità con cui si può avere. E che cosa di più semplice e di più quotidiano, ora, che avere il ritratto della donna adorata! Tutti ne fanno, di ritratti: voi stesso ne fate, forse, Passa la vostra bella per la via: il vostro amico fotografo è alla finestra: un piccolo rumore, e l'istantanea è fatta. Fosse la donna più ritrosa a dare il suo ritratto, fosse la donna più austera, vi respingesse ostinatamente, voi è il vostro amore, non importa: voi avrete sempre il suo ritratto, e potete invettivarlo, ingiurarlo, baciarlo, irrorarlo di lacrime. In un stabilimento di bagni, a un passeggio, a una gita, dovunque, voi potrete avere la vera effigge di colei che amate: ella non si sottrarrà all'istantanea! Voi ne potrete tappezzare una stanza, anche se la donna che amate sia la tigre più ircana dell' Ircania. E così ogni paura di compromettersi col ritratto, va scomparendo: ogni donna si può difendere dall'accusa, attribuendo a qualche fotografo dilettante sì, ma indiscreto, il furto di una istantanea.

* *

— Il sonno.

O Sonno placido che con lievi orme
Vai per le tenebre movendo l'ali!

I dottori De Sanctis e Negrez hanno pubblicato uno studio sul sonno delle persone nervose, da cui si può rilevare che il sonno delle persone sane è molto meno profondo di quello dei nervosi, dei nevrastenici, degli epilettici e dei degenerati in generale.

Questi esperimenti sono stati fatti con un apparecchio speciale, il così detto « estesiometro » mediante il quale si può valutare in cifre la pressione esercitata sopra un corpo. E' stato verificato che la pressione necessaria per risvegliare un dormiente è molto più grande per i nervosi che per i sani, il che vuol dire che i primi hanno il sonno più profondo dei secondi.

Mediante lo stesso apparato si è poi trovato che il sonno è specialmente profondo in due momenti della notte: circa un'ora e mezza dopo essersi addormentati, e dopo quattro ore di sonno.

I sogni dei nervosi poi sarebbero più rari e più confusi di quelli delle persone normali.

Dice poi il Boirot, osservando l'artificiale movimento che danno le abitudini malsane della città, che ne risulta una alterazione lenta della salute, una specie di consunzione fisica e morale.

Molte osservazioni vennero fatte su quelle persone che hanno l'abitudine di vegliare la notte. Si riscontrò una eccessiva irritabilità] nervosa, logoramento di sensibilità esagerata.

* *

— All right, boss! — disse egli. E il cambio fu fatto.

Lo speculatore in compagnia del suo amico infilò la Fifth Ave, ed entrò nel suo albergo con la giacchetta del mendicante sempre sul braccio.

La cosa destò l'illarità di altri amici che erano nella sala d'aspetto, e qualcuno dopo aver appreso la storia della transazione, disse al « broker »:

— Questa volta avete fatto un brutto affare.

— Oh! non credo — fece il « broker » mettendo una mano nelle tasche della giacchetta.

E sotto gli occhi meravigliati dei suoi amici ne cavò fuori 45 soldi spiccioli, un pipa con ghiera d'argento, una bottiglietta di rhum e una borsa di tabacco.

— Voi vedete dunque — conchiuse il « broker » — che io non faccio mai un un cattivo affare senza guadagnarci qualche cosa.

Sarei però curioso di sapere se ha intascato quei soldi, se ha trincato nella bottiglietta di rhum e se ha fumato quel tabacco — probabilmente messo insieme per le vie — nella pipa colla ghiera d'argento del mendicante.

* *

— Per finire.

— Diffida di tuo cugino, sfuggilo.... E' un sanguinario!

— Papà, ma che diavolo dici?

— (*Gravemente*) Sì; è un automobilista!

L'arte di mangiare

Il condimento dell'appetito

In fisiologia esisteva un capitolo il quale veniva riprodotto press'a poco con le stesse parole in tutti i trattati, tanto esso sembrava fondato sul sicuro e fuori ormai d'ogni discussione.

Tale era, fino a ieri, il capitolo concernente la digestione.

In base alle classiche esperienze sui cani, provvisti d'una fistola o cannello gastrico, si era conchiuso che l'eccitazione della mucosa della bocca provocava per via riflessa la secrezione del succo gastrico e che un alimento introdotto, non importa se per forza o gradevolmente, nello stomaco, era sempre perfettamente digerito, bastando la sua presenza per eccitare meccanicamente la mucosa e provocare in questo modo la secrezione d'un succo gastrico attivo.

E' su questo famoso principio che spietatamente si costringono i bambini a mangiare quando non hanno fame, a « mandar giù » i cibi di cui non sentono desiderio. Per lo stesso principio l'alimentazione forzata è di uso comune fra i nevrastenici, gli isterici, i tubercolotici.... che non hanno appetito, e non si esita a ricorrere alla sonda stomacale per gli alienati che rifiutano ogni alimento.

Si riteneva bastasse che lo stomaco fosse pieno di nutrimento perchè la digestione avvenisse da sè.

Or bene, tutto ciò, che si considerava come un aforisma scientifico, è falso.

Falsa è l'idea che comunemente ci siamo formata sulle condizioni nelle quali avviene la secrezione del succo gastrico e la digestione degli alimenti; e sono false le deduzioni che ne hanno derivato i genitori per i loro bambini e i medici per i loro ammalati.

L'antico errore è stato svelato e logicamente dimostrato con le recenti esperienze di un fisiologo russo, il professore Pawlow. Oggi le conclusioni a cui è venuto il Pawlow hanno trionfato di tutte le opposizioni e sono adottate da tutti i fisiologi.

Presto esse incammineranno il trattamento delle dispepsie sopra una nuova strada; naturalmente esse incontreranno maggior difficoltà a diffondersi nel gran pubblico. Ed è per facilitare questa nuova propaganda scientifica, che il dott. Romme espone e spiega la questione in un articolo pubblicato sulla *Revue*, che noi crediamo interessante riassumere ai nostri lettori.

I cani di cui si servì il dott. Pawlow erano preparati nel modo seguente.

Essi avevano l'esofago sezionato per guisa che quando mangiavano gli alimenti invece di passare nello stomaco uscivano dal collo e cadevano a terra. In secondo luogo il loro stomaco era diviso in due parti, provvista ciascuna di un cannello; una delle parti ben isolata.

Gli alimenti non vi penetravano ed essa dava un succo gastrico perfetta-puro. Nell'altra s'introduceva con la fistola gli alimenti di cui si nutriva l'animale.

Come già si è detto, secondo l'opinione errata dei fisiologi classici, doveva bastare l'eccitazione della mucosa della bocca per determinare la secrezione del succo gastrico.

Per contro ecco quanto constatò il Pawlow con i suoi esperimenti.

Se si eccita con sostanze assai acri, ma ripugnanti, come pepe, sale, od essenza di mostarda, oppure con un caustico, la mucosa della bocca del cane «preparato » si osserva che lo stomaco rimane arido e dal cannello non esce una goccia sola di succo gastrico.

Allo stesso o ad un altro cane preparato nella stessa maniera e che non abbia mangiato da qualche tempo si dà a mangiare qualche cosa che gli piaccia molto: per esempio della carne cruda.

In tal caso si vede il cane addentare avidamente il suo cibo prediletto. Man mano che i bocconi sono ingoiati escono dal cannello della gola e cadono al suolo.

Nello stomaco non penetra una briciola di cibo. E tuttavia si verifica una abbondante secrezione di succo gastrico; tanto abbondante che se si continua il pasto « fittizio » per un'ora si può raccogliere facilmente da mezzo litro ad un litro di succo gastrico.

Se anche il cane non ha fame basta

offrirgli un cibo di cui sia naturalmente avido perchè il succo gastrico coli con abbondanza. Vi è dunque un altro coefficiente, oltre l'eccitamento della mucosa della bocca; ed è l'*idea* che l'animale si fa dell'alimento che gli si offre, il *piacere* ch'egli si ripromette ingoiando il cibo. E l'influenza di questo coefficiente *psichico* è così grande che basta da sola a provocare un'abbondante secrezione di succo gastrico.

Le esperienze cui abbiamo brevemente accennato, non costituiscono che una parte dell'opera del prof. Pawlow.

Ma bastano a stabilire una serie di precetti preziosi relativamente all'*arte di mangiare*, immortalata da Brillat-Savarin.

Prima di tutto queste espesienze ci apprendono che la condizione essenziale d'una buona e pronta digestione è l'appetito, cioè il desiderio degli alimenti, il senso di piacere che si prova con la loro ingestione.

Quando si mangia senz'appetito, quando si costringe qualcuno a mangiare, gli alimenti, giungendo nello stomaco, non trovano il benefico succo gastrico e le glandole digestive si rifiutano per ore intere al lavoro che da loro si aspetta.

Circondare l'appetito di cure intelligenti, eccitarlo in tutti i modi, è la massima aurea dell' igiene elementare ben compresa.

Nelle classi povere, dove generalmente l'individuo vive più dei suoi muscoli che del suo cervello, il desiderio degli alimenti, l'appetito si manifesta regolarmente ad ora fissa, quando la macchina animale, avendo esaurito tutto il suo combustibile, grida: « Ho fame! »

Ma prendiamo un uomo che vive del lavoro del suo cervello, che ha lo spirito costantemente occupato dai suoi affari, senza poter distrarsi un momento dal pensiero del suo lavoro.

Egli si mette a tavola perchè suona mezzogiorno. E mangia senza nemmeno pensare a ciò che fa, per abitudine, automaticamente, neppur sapendo ciò che inghiotte. Allora accade che la secrezione del succo « psichico, » del succo, dell'appetito si faccia male, o non si faccia per niente. Gli alimenti stazionano nello stomaco, aspettando che lo stomaco si sbarazzi in un modo o nell'altro. Ed è questa la ragione che la dispepsia è così frequente tra gli uomini d'affari, i finanzieri, i commercianti, i letterati, ecc.

Qual metodo preventivo conviene usare con queste persone, mentre *non sono ancora ammalate*?

Richiamare vivamente tutta la loro attenzione sull'atto del mangiare, risvegliare in questo modo l'appetito, cioè l'idea del piacere che gli alimenti possono procurare. Una talvolta ben messa, una tovaglia candida, lo scintillio del vino nei bicchieri, degli antipasti variati ed eccitanti la curiosità del palato e l'interessamento dello stomaco sono i mezzi più efficaci per la cura preventiva.

Questi artifizi non sempre riescono. Vi sono degli ammalati, come i tubercolotici, i nevrastenici, gli isterici, che non hanno mai fame. In loro l'appetito, il desiderio degli alimenti, la secrezione del succo gastrico « psichico » mancano interamente.

Con questi ammalati bisognerà ricorrere agli eccitanti « specifici » della secrezione gastrica. Una tazza di brodo, un bicchiere di latte (per chi lo sopporta!) presi una mezz'ora prima del pasto ecciteranno l'apparecchio glandulare della mucosa, e quando, qualche tempo dopo, gli alimenti arriverranno nello stomaco, vi troveranno un succo gastrico non più psichico, ma chimico, la cui secrezione sarà stata provocata dall'eccitante specifico (particolarmente dal brodo).

Ma, a non voler qui discorrere di metodi curativi, il grande specifico per l'arte del mangiare e digerir bene è pur sempre quello che il popolo definisce come il miglior condimento di ogni pietanza: il condimento dell'appetito!

LA CRISI DEL LEGNAME IN CARINZIA

Da parecchi mesi la Carinzia è in piena crisi del commercio del legname. I prezzi sono fortemente ribassati. Un vagone di legname, che alla stazione di Pontebba aveva generalmente il valore di L. 600, oggi non vale che L. 500.

E non pare che siamo prossimi ad un miglioramento, poichè i depositi di Legnami in tutta l'Austria-Ungheria e specialmente in Carinzia, Stiria, Gallizia, Bosnia ed Erzegovina sono enormi.

Ed appunto perchè si crede ad ulteriori ribassi, i compratori si limitano a comprare puramente e semplicemente per l'immediato consumo.

Le cause di questi grandi ribassi sono due.

La prima è l'enorme produzione; i prezzi elevatissimi dell'anno scorso provocarono un eccesso di produzione, specie in Bosnia ed Erzegovina, fino ad ingombrare il mercato.

Basta vedere il deposito di legname di Villacco per comprendere l'entità della crisi.

Altra causa è il forte ribasso dell'aggio dei fiorini di fronte alla carta: ciò naturalmente per l'esportazione in Italia.

Cronaca Provinciale

A proposito del confronto scolastico fra Pontebba e Pontafel

Il Friuli pubblicò ieri una corrispondenzasda Pontebba dicendo che colà fece cattiva impressione l'articolo che noi abbiamo stampato col titolo: *Pontebba e Pontafel*.

Se ciò è avvenuto e, stentiamo a crederlo, dobbiamo diro francamente che l'articolo lassù non è stato ben compreso.

Le considerazioni e i confronti sulla pubblica istruzione riguardavano i due paesi — Austria e Italia — rappresentati, per fortuita combinazione, da due camuni che sono fra loro molto vicini. Si è adoperato in altre parole la elocuzione che permette di usare la parte pel tutto.

Infatti non è colpa di Pontebba se l'istruzione obbligatoria da noi è di tre anni, e al di là è invece di otto anni; non è colpa di Pontebba se la nostra nazione mostra poca riconoscenza verso gli educatori del popolo, trattati peggio degli inservienti, mentre in Austria, anche nei piccoli comuni rurali, hanno uno stipendio da poter almeno vivere e più il diritto della abitazione.

Su questi due argomenti Pontebba fa quanto prescrive le leggi del regno d'Italia, alle quali deve sottomettersi: se l'istruzione elementare da noi è interamente a carico dei bilanci comunali, si sa che è poi sottoposta, frenata, indirizzata dalle leggi e dalle ispezioni governative.

Resta solo ora la terza considerazione, cioè il confronto fra i due fabbricati scolastici.

E in questo argomento Pontebba non ha proprio nessuna ragione per protestare contro l'articolo che abbiamo pubblicato; anzi dovrebbe aver motivo di vivo compiacimento perchè — fu scritto — che non è colpa sua se ancora ha le scuole in uno stabilimento assai poco soddisfacente e decoroso. Riproduciamo le parole già pubblicate nell'articolo: *le buone intenzioni di Pontebba per la costruzione d'un fabbricato scolastico sono ritardate dal ministero dell'istruzione che non approva i progetti che gli sono mandati.*

Com'è adunque possibile che un giudizio così favorevole a Pontebba, e che la scusa se ha ancora quelle modestissime scuole, abbia potuto destare colà pessima impressione?

Il sistema poi, per rispondere ad altre cose dette nella corrispondenza sopra indicata, di tacere e nascondere i nostri malanni e le nostre piaghe, sarà buono per chi ama vivere nel beato quietismo che non dà noie, nè disturbi. Ma chi invece desidera veramente e realmente alla patria ogni bene e lotta perchè ottenga la supremazia su tutte le nazioni del mondo, mette a nudo ciò che deve esser tolto o migliorato. Finchè i maestri italiani, anche dei paesi rurali, non avranno uno stipendio buono e una posizione decorosa, noi approfitteremo di tutte le circostanze e di tutte le occasioni per protestare contro il nostro governo che tollera un'istituzione popolare che dà dei risultati assai meschini.

Questo è vero e alto patriottismo e questo è il modo più opportuno per servire utilmente il paese. Se le nostre scuole, sono inferiori a quelle di certi altri Stati dobbiamo fare in modo di rialzare moralmente anzichè raccomandare un vergognoso, quasi colpevole silenzio.

E sono i sedicenti amici del popolo che avversano questa propaganda! Parrebbe incredibile, se non si sapesse che costoro hanno il programma di demolire, non di costruire e, per scroccare gli applausi della folla, fanno il solletico a tutti i pregiudizii, a tutte le accidie, a tutte le paure.

Da CASTELNUOVO del Friuli

Ancora i funerali del prosindaco Tositti

Alla relazione pubblicata su questo giornale circa i funerali del compianto prosindaco sig. Giovanni Tositti, devesi aggiungere che la bara era seguita dalla intera rappresentenza Comunale, ma non dalla Società operaia — e che sulla tomba dopo il sig. Antonio Pagura disse brevi parole dei meriti dell'estinto quale consigliere ed assessore comunale presidente e membro della locale Congregazione di Carità, l'assessore sig. Gio. Batt. Del Frari, a nome del Municipio.

DA CIVIDALE

Il trasloco del nostro maresciallo — Funerali — Un incendio — Ragazzo vendicativo — Sventurati

Ci scrivono in data 29:

Con vivo dispiacere vi comunico che il nostro beneamato maresciallo signor Zardo, è stato con recente decreto, traslocato ad Ostiglia, in provincia di Mantova.

La notizia di questo trasferimento dispiace all' intera cittadinanza, perchè egli, nel breve tempo che si trovava al comando di questa stazione, si era cattivato la stima e l'affetto di quanti ebbero occasione di avvicinarlo.

All'egregio sig. Maresciallo i nostri affettuosi saluti e gli auguri di poterlo rivedere in breve.

* *

Alle ore sei di stasera si fecero i funerali del bambino Carletto Barbiani d'anni 2, morto dopo breve malattia.

Ai desolati genitori le nostre vivissime condoglianze.

* *

Alle 12 di oggi siamo stati avvertiti che a Fornalis, e precisamente ai Ronchi nel fienile annesso alla casa N. 43, si era sviluppato un incendio.

Vi accorsero prontamente le *pompe*, col relativo personale comandato dall' ing. municipale, ing. del Fiorentino il capo delle guardie sig. A. Orlandi, i carabinieri Petucco e Trevisan ed alcuni egregi cittadini che si distinsero pel loro coraggio e per l'opera di aiuto portata.

Fra essi vi erano l' immancabile sig. A. Fanna, Bacchetti Luigi, e Rieppi Carlo ex Carabiniere. L' incendio durò a lungo e si calcola abbia arrecato un danno di L. 5000.

Ma, per fortuna, il proprietario sig. Calderini Giacomo fu Francesco, è assicurato alla Società Metropoli.

* *

Verso le ore otto e mezzo di stamane in piazza Paolo Diacono, un ragazzo che risponde al cognome *Gon* si avvicinava a un cesto di radicchio, portandone via alcune foglie per un uccellino. La donna, proprietaria del cesto, credè di rimproverarlo, almeno per il modo con cui il ragazzo agiva, ma questo risentitosene un po' troppo, diede alla donna uno schiaffo tale, da lasciarle una enfiazione a un occhio.

Il monello fu subito condotto dai carabinieri per rispondere di quel suo atto biasimevole.

* *

Oggi mattina vicino allo stendardo di piazza del Duomo si vedevano due creaturine, una maschio, di forse tre anni, l'altra una bambina sotto i sei, ambidue, mandati via dalla madre (una donna di fama non buona) perchè andassero a farsi mantenere da altri. I due sventurati avevano passato la notte a S. Guarzo dalla nonna, ma anche lei oggi li aveva licenziati, perchè povera.

Il sig. Marco Podrecca, proprietario della farmacia Podrecca, mossosi a compassione pensò subito di soccorrerli con pane e companatico e poi li mandò a Rualis, dalla mamma.

DA CODROIPO

La Messa d'oro di mons. Mainardi

Oggi nella villa di Gorizzo, proprietà dei conti Mainardi, venne sollennizzato il 50° anniversario della prima messa celebrata da Mons. Gio. Battista Mainardis canonico e protonotario apostolico.

Monsignore, assistito dal Canonico Don Pietro Cotterli arciprete di Codroipo, da Don d'Andreis curato di Camino e da Don Giacomo Zamparo curato di Intizzo, ha funzionato nella Chiesetta della Villa, dove pure intervennero i cantori di Camino, dalle ore 10 alle 12 di stamane.

Presenziarono alla cerimonia la famiglia Mainardi e tutti i suoi affittuali, fra i quali certo Giustino Rossit di Intizzo il quale ha servito alla prima messa di monsignore 50 anni fa.

In chiesa fece l'elogio del festeggiato, don Pietro Cotterli.

Terminata la funzione, mons. Mainardi, accompagnato dai preti, seguito dai membri della famiglia e dai compaesani, ritornava a palazzo.

A monsignore pervennero molti telegrammi di felicitazione fra i quali uno del cardinale Sarto di Venezia.

DA VENZONE

Furto considerevole

Ci scrivono in data 29:

La scorsa notte dalla casa disabitata di certo di certo Clapiz Giovanni, ignoti ladri rubarono tutto il corredo della moglie del Clapiz, il letto di lana ed altri oggetti per un valore di circa L. 400. Aperta la porta d'ingresso penetrarono nel cortile e di lì nella stanza da letto sforzando la finestra e rompendo un vetro dopo avervi incollato una carta per impedire il rumore.

I coniugi Clapis si trovano attualmente all'estero e ieri sera stessa la moglie doveva essere di ritorno ma non giunse.

L'autorità indaga.

DA TRICESIMO

Un ragazzo morto sotto un carro

L'altro dì a Leonacco (Tricesimo), verso le 7 pom. un carro carico di fieno rincasava dai campi guidato da un contadino.

Sopra ci stava il ragazzo di anni 10 Pietro Visentini di Antonio.

Non si sa come il ragazzo cadde, e precipitò sotto le ruote. Il carro gli passò sulla testa fracassandogliela orribilmente.

Il disgraziato morì sull' istante.

Da PALMANOVA

Salva per miracolo

Ci scrivono in data 27:

Stasera pochi minuti prima delle sei se ne veniva dalla porta Cividale un uomo, al servizio del co. Roma, con un cavallo attacato ad una carrozza.

Stava per voltare all'albergo Brugger quando si ruppe una stanga del ruotabile la quale battendo sulle gambe del cavallo ne determinò la fuga.

Il conduttore cercò di fermarlo, ma inutilmente perchè l'animale imbizzarritosi ancora maggiormente dopo due salti cadde, rovesciando la carrozza nella roggia che corre lì presso.

Sfortuna volle che in quel mentre in quella roggia si trovò a lavare una povera vecchia certa Muratori, detta Venchiarutti.

Tutti credevano per certo che fosse miseramente perita se si considera che qual tratto di acqua, fra un ponte e l'altro, misura più di due metri.

Estratti fuori il cavallo e la carretta si pose in salvo la povera donna proprio quando stava per andare sotto il ponte.

Medicata nella vicina farmacia Martinuzzi, le si riscontrò una piuttosto grave ferita alla testa.

Il conduttore del cavallo che, involontariamente, fu causa della disgrazia consegnò alla Muratori 10 fiorini.

DA MARTIGNACCO

Cucina economica

Ci scrivono in data 29:

Presieduta dal signor Presidente della locale Congregazione di Carità, si riunì nel pomeriggio di oggi la Commissione comunale per la cura della pellagra. La riunione riuscì numerosa.

Le mie informazioni recano:

— che si stabilì di istituire una *cucina economica* funzionante tutto l'anno gratuitamente per i poveri e funzionante da *locanda sanitaria* nei periodi speciali di cura per i pellagrosi;

— che i mezzi per la nuova istituzione sono *in buona parte* assicurati;

— che alla nuova istituzione saranno devoluti i proventi delle eventuali feste in occasione dell' inaugurazione del nuovo acquedotto.

Auguriamo che la provvida istituzione sia destinata a florida vita e che le nostre popolazioni ne sappiano comprendere l'utilità e ne vogliano profittare.

Confidiamo che essa servirà anche a regolare la privata e pubblica beneficenza sostituendo i *buoni* della nuova cucina economica alle consuete manciate di farina (della quale molti mendicanti fanno una vera incetta) e sopratutto ai consueti soldini che bene spesso vanno a finire in tasca.... degli osti e degli spacciatori di grappa.

DA AMPEZZO

La festa all'Asilo — La strada Ampezzo-Corso

Ci scrivono in data 29:

Ieri si presentarono, per la seconda volta, in pubblica riunione, i bimbi di quest'asilo infantile.

Alla bella festicciola, diretta dal rev. Parroco Bullian, assisterono, oltre alle autorità locali, molti sacerdoti, molte signore, e numerosissimo popolo. Sedeva al piano la signora Maria Beorchia, ed altro concerto istrumentale rallegrava gl' intermezzi.

Il trattenimento, ch'ebbe luogo nel vasto cortile Susanna, all'uopo ben ornato con bandiere, emblemi e fiori, durò più d'un'ora durante la quale i bambini dettero saggio di evoluzioni, canti e declamazioni con buon esito.

Il pubblico manifestò la sua viva soddisfazione con molti applausi.

Vanno lodati principalmente la Presidenza e le signorine Zarattini, Pirona e Luca.

* *

Sono iniziati, anzi molto inoltrati, gli studi pel progetto del nuovo tronco di strada nazionale Ampezzo-Corso (5 6 chilometri).

Vi attendono, sotto la direzione del chiarissimo ingegner-capo cav. Cicogna, l'ingegnere Bubba, operatore valente e celerissimo, pei lavori di tracciamento, ed altro egregio ingegnere, signor Malanotti, pei rilievi di dettaglio.

Diamo loro il benvenuto, e confidiamo che il nuovo progetto sarà tale da rimeritare, a' suoi Autori, la grande stima di che già godono.

Cronaca Cittadina

Edilizia ed elettricità

Le demolizioni a Porta Gemona

Sono due elementi che non vanno d'accordo: — d'ordinario dobbiamo lamentare come le industrie e specialmente quelle elettriche deturpino l'edilizia stradale. Difatti se le molteplici condutture danno l' idea di un' intensa attività industriale che a molti piace, tuttavia nel senso estetico non possono considerarsi che come degli ingombri certamente non belli.

Oggi possiamo registrare un caso inverso, nel quale l'elettricità, quasi a farsi perdonare tanti guasti, viene in aiuto all'edilizia stradale.

Venendo al caso concreto si tratta del piazzale di P. Gemona, nel mezzo del quale sta quel gruppo di casette che servono in gran parte ad uso molino. Questo, specie d'opo l'attivazione del tram a vapore costituisce un vero ingombro che da molti anni si desiderava levare.

Ma pel Comune la demolizione di quel gruppo di case equivaleva a rendere inservibile il salto, chè una volta soppressi la maggior parte dei locali non avrebbe potuto utilizzarsi.

In conseguenza la necessità di una forte spesa, tanto che fino ad ora non se ne fece nulla.

Ma grazie alla trasformazione dell'energia meccanica in elettrica che domanda uno spazio limitatissimo e può essere quindi trasportata altrove, si rende possibile la demolizione del gruppo di case senza che il salto perda gran che del suo valore.

Abbiamo potuto sapere che l'acquisto del salto e la relativa utilizzazione per muovere uno degli stabilimenti del comm. Volpe in Chiavris verranno effettuati nel prossimo autunno dal sig. Malignani, il quale si è espressamente obbigato di cedere al Comune l' impianto e l'esercizio di questo salto verso il puro rimborso delle spese da sostenersi, qualora il Comune assuma la municipalizzazione della luce e forza elettriche.

Fautori costanti e convinti di ogni opera pubblica, intesa a migliorare le condizioni della vita cittadina, diamo con piacere notizia del fatto e speriamo che l'amministrazione comunale saprà fare le cose a dovere, nell' interesse di Udine e per il vero progresso — il progresso dei fatti; non quello delle chiacchiere.

Le feste di domani

Ricordiamo a tutti coloro che desiderano passare una bella giornata che domani vi saranno grandi feste a S. Giorgio di Nogaro col programma e coi treni speciali già annunciati e a Tricesimo.

NOTIZIE MILITARI

Le manovre di campagna

I comandi

Il comando del V. corpo d'armata è così composto: generale Gobbo, colonnello di Stato maggiore, Cigliana, capitano di stato maggiore Danioni, tenente Barberis, ufficiale d'ordinanza tenente Galliano, comandante il quartiere generale capitano Cristofano.

Comandi di divisione: Il comando della 9ª divisione (Verona) è così composto: generale Bisesti, tenente colonnello di Stato maggiore Ciancio, capitani di Stato maggiore Graziani e Clerici, ufficiale d'ordinanza sottotenente marchese Taccoli.

Comando 10ª divisione (Padova): Generale Radicati, tenente colonnello di Stato maggiore Negri di Montenegro, capitani di Stato maggiore Dal Prà e Pezzana.

I richiamati

Ieri l'altro i richiamati per le manovre di campagna compresi gli ufficiali di complemento si presentarono al Distretto ove furono vestiti. Le operazioni di richiamo seguirono regolarmente ed i militari furono vestiti ed assegnati al 37 fanteria il cui comando di Deposito risiede a Udine.

Questa mattina alle quattro i richiamati sono partiti per i luoghi delle manovre.

Un numismatico di nuovo genere

S' invola con carrozza e cavallo

L'altro giorno certo Ubaldo Ciotti fu Sebastiano, sedicente professore di francese noleggiò dall'oste Pietro Chiaruus una carrozzella con cavallo dicendo che doveva recarsi a Reana per l'acquisto di quelle monete romane antiche che furono rinvenute sabato scorso a Vergnacco, e che sarebbe tornato la sera.

Invece non si fece più vedere e prese ignota direzione colla carozza e cavallo del valore di L. 600.

Si ritiene all'ufficio di P. S. che il galantuomo sia stato arrestato ieri a Gorizia ove tentava di alienare la carozza ed il cavallo.

Una gravissima disgrazia

in via Cussignacco

Cade dal fienile e si frattura il cranio

È rinvenuto cadavere

Da molto tempo si recava a dormire in casa di certo Giuseppe Costantini, ortolano in via Cussignacco al n. 27 e padre del consigliere comunale, il girovago sui 55 anni. Pietro Battistutti di Lavariano, che campava modestamente la vita lavorando negli orti e girando per i mercati di frutta e di erbaggi.

La sera, dopo aver cenato, il buon uomo si recava a dormire nel fienile annesso alla casa.

Ieri sera pertanto, come il solito, verso le 10, il Battistutti si recò nella stalla accompagnato dal Costantini che reggeva un fanale e salì la scala a piuoli che mette al fienile.

Pregò il Costantini di chiamarlo per tempo e spogliatosi dalla giubba e levati gli zoccoli, si sdraiò sul fieno.

Bisogna notare che l'impiantito del fienile copre soltanto per metà la stalla e che perciò un largo vano resta aperto fra i due piani del fabbricato.

Questa mattina verso le cinque il Costantini, stando nel cortile, chiamò ripetutamente il Battistutti per svegliarlo.

— *Pieri! Pieri!* Ma non ebbe risposta. Entrò allora nella stalla e lo vide steso bocconi a terra.

Sul primo credette che si fosse addormentato sul ciottolato della stalla e lo scosse. Era rigido cadavere, ed una pozza di sangue apparve nel punto ove posava la testa!

Immaginarsi lo spavento del Costantini. Chiamò la moglie e altri della famiglia e pur troppo si dovette constatare che il povero Battistutti era morto da qualche ora.

Fu avvertita la Questura e accorse sul luogo la guardia scelta Ferreri.

Più tardi per le constatazioni del caso vi si recò pure il delegato sig. Marco Treves.

Il medico dottor Rinaldi accertò la morte del Battistutti avvenuta per frattura del cranio ed escluse qualsiasi responsabilità da parte di alcuno. Perciò il pretore dott. Bacchetti ordinò la rimozione del cadavere che venne trasportato al Cimitero.

Ci siamo recati sul luogo ed abbiamo veduto il povero Battistutti steso a terra come era caduto, ai piedi della scala a piuoli; presso di lui giacevano un paio di forbici da giardiniere, una tabacchiera ed un paio di zoccoli.

Forse il disgraziato, dovendo scendere per qualche bisogno, prese nell'oscurità la direzione della scala ed invece, posto un piede in fallo, precipitò nel vuoto andando a battere col capo sul ciottolato.

Il Contarini escluse che il poveretto fosse stato ieri sera ubbriaco.

Assemblea alla Società per la fabbrica di perfosfati

I soci della fabbrica di perfosfati sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria, che avrà luogo a Udine oggi 30 agosto in una sala attigua al Teatro Minerva alle ore 13, in prima, ed alle 14, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei Sindaci;
2. Relazione degli Amministratori;
3. Approvazione del Bilancio 1901-1902;
4. Nomina di tre consiglieri; *)
5. Nomina dei sindaci e determinazione del compenso per le loro prestazioni.

*) Furono sorteggiati i consiglieri: Gattorno dott. cav. Giorgio, Pecile cav. prof. Domenico e Valle co. Camillo che possono essere rieletti.

Il trattenimento all'Istituto Filodrammatico

Ieri sera lo spettacolo dato al Teatro Minerva per cura dell'Istituto filodrammatico può dirsi nel complesso riuscito ed il programma piacque. Applaudito il monologo recitato con brio dal sig. Giovanni Toso e così dicasi del grammofono, quantunque già notissimo a tutti i frequentatori del Circolo Verdi.

Discreti i cori; diciamo discreti perchè dopo cinque mesi di studio si doveva sperare qualche cosa di più. Le *fazioni* sono poco omogenee ed i tenori primi ed i bassi sono deboli; in generale fu notata incertezza negli attacchi, ed una intonazione che lasciava desiderare quantunque fosse impropriamente sostenuta nel primo coro dall'*armonium*.

Coll'ottima orchestrina del Consorzio filarmonico, abilmente diretta dal sig. V. Barei, cominciarono le danze che riuscirono animatissime, malgrado la temperatura tropicale, (e ciò si spiega unicamente colla passione irresistibile che gli Udinesi hanno pel ballo) finchè l'ultima polka si cambiò in un vorticoso *galopp*.

Lo spettacolo finì alla mezzanotte.

Lieto convegno. Ieri sera in casa del sig. Villani, furiere nel 12° reggimento cavalleggeri *Saluzzo*, ebbe luogo una geniale festicciuola per la presentazione ai colleghi, della giovane sposa gentile, signora Luisa Mosso.

Il ritrovo non poteva riuscire più cordiale e compito e vi regnò quell'affettuoso spirito di colleganza che unisce in fraterno accordo i sottufficiali del *Saluzzo*.

V'intervenne pure il dott. cav. Carlo Marzuttini, zio della sposa, che pronunciò un indovinato discorso, augurando che per la felicità degli sposi, l'egregio sig. Villani, abbia come i suoi colleghi, a perseverare nella via dell'onore di cui è simbolo la divisa militare.

Inaugurazione della Colonia Alpina di Frattis. L'inaugurazione della Colonia Alpina di Frattis seguirà domattina.

V'interverranno le signore del Comitato Protettore dell'Infanzia, il senatore co. di Prampero e il dott. cav. Marzuttini.

Due maestre udinesi nominate a Tricesimo. Nella seduta di ieri il Consiglio Comunale di Tricesimo ha nominato maestre di quel Comune le signorine sorelle Ida e Teresa Zanini di Udine.

Biblioteca Comunale. Si avverte che per ragioni di opportunità la chiusura autunnale della Biblioteca si effettuerà quest'anno, con anticipazione di venti giorni dal 1° al 30 inclusive del prossimo settembre.

260 lire rinvenute. Iersera alle 8 certa Teresa Aita — una povera donna abitante in via Viola — ha rinvenuto fuori porta Poscolle un portafoglio contenente lire 260, con diverse carte di ricevuta intestate a certo Simoniu di Latisana e una specifica della ditta L. Moretti diretta ai fratelli Moro pure di Latisana.

L'onesta donna ha stamattina consegnato il portafoglio e l'importo acclusovi alla competente autorità municipale.

Il proprietario del portafoglio, che è il carradore Simoniu di Latisana era già stato al nostro Ufficio per far inserire l'avviso dello smarrimento.

Banda del 12.° reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Programma musicale da eseguirsi, questa sera, 23 agosto, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. SONNTAG: Marcia *Nibelungen*
2. DONEDDU: Valtzer *S. Vittorino*
3. DONIZETTI: Atto 4° Aria Finale *Lucia*
4. BOITO: Fantasmagoria *Mefistofele*
5. FARLATTI: Polka *Su e giù.*

Domenica 31

1. FAHRBACH: Marcia Francese
2. N. N.: Canzoni Napoletane
3. VERDI: Fantasia *Rigoletto*
4. PUCCINI: Atto 3° *Bohème*
5. BASCIU': Mazurka *Rosaura* (scherzo per Cornetta).

Tiro a segno. Domani nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 1/2 esercitazioni libere a metri 300.

Sui funerali della compianta maestra comunale Bertani, che riuscirono solenni e commoventi, riceviamo una lunga relazione che per esserci pervenuta troppo tardi, non possiamo pubblicare.

Ancora il truffatore specialista in biciclette. Giunge notizia da Codroipo che quel tal Giuseppe Variola, — di cui la cronaca di ieri per la truffa di una bicicletta commessa in danno del noleggiatore abitante in via della Posta, bicicletta che fu lasciata in pegno a un oste di Gorizia — è lo stesso che giorni fa fu di passaggio per Codroipo. Disse di trovarsi senza danaro, che doveva restituirsi in famiglia a Gorizia ed offriva in vendita una bicicletta nuova per L. 90, poi si accontentava anche di una anticipazione di L. 45. Ma il signore a cui venne offerta la bicicletta, avendo messo per condizione di telegrafare a Gorizia prima di acquistarla: il Variola, capito il latino, se ne andò senza più insistere.

Macello Comunale

Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana da 23 a 30 agosto

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vender.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi .	1080	538	70 %	134 %
Vacche .	750	395	55 »	110 »
Vitelli .	50	37	. .	95 »

Furto di denaro e di oggetti d'oro. Nel pomeriggio di ieri certa Anna N. grello fruttivendola in via P. Canciani (di fronte al Caffè del Moro) si recava a casa sua in via Brovedan n. 1, per sbrigare certe faccende urgenti.

Aperto un cassetto dell'armadio che tiene nella stanza da letto, si accorse che, persona ignota, l'aveva derubata di L. 119 in danaro, di due anelli d'oro e di parecchie paia di calze da uomo.

La poveretta denunciò il furto patito al locale ufficio di P. S.

Gravano sospetti su persona conoscente della derubata.

Articoli e opuscoli

Abbiamo ricevuto un articolo sulla questione delle Case operaie, a proposito della propaganda dell'on. Luzzatti e del progetto di legge che sta dinanzi alla Camera dei deputati.

* *

Abbiamo ricevuto un opuscolo del prof. Libero Fracassetti dal titolo: *Il Friuli occidentale e le colonie slave e tedesche.* E' un lavoro denso di osservazioni e di dati che deve interessare non solo gli studiosi ma anche il pubblico: ne riparleremo.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI PORDENONE

Percosse alla moglie

Di Giusto Davide di Forgaria (Cornino) amoreggiava tempo addietro con certa Marin Maddalena. Sfortuna volle che nella relazione amorosa contratta la Marin restasse incinta. Si fu solamente nel mese di marzo che la povera Marin trovato il Di Giusto accampò la giusta pretesa che la sposasse; il Di Giusto rispose percuotendola con un ombrello.

Si querelò la Marin; ma il Pretore di Spilimbergo assolse il Di Giusto.

Appellatosi da detta sentenza il P. M. e ricomparse le parti davanti il Tribunale il Di Giusto venne condannato a L. 200 di multa, a L. 80 di parte civile oltre gli accessori.

Patrocinava la Marin il valente avvocato Peter Ciriani.

I SOCIALISTI contro la Massoneria

Fra gli ordini del giorno votati dall'Unione socialista romana, vi è questo riguardante la Massoneria:

Ritenuto che il partito socialista italiano offre largo campo a tutti i socialisti di esplicare le loro energie e attività in pro del proletariato, che caposaldo della morale del partito socialista è l'abiura di ogni dogma e pregiudizio più o meno moderno; constatato che niuna Massoneria ha un programma delineato, preciso; considerati anche i precedenti di essa, ritiene incompatibile che i compagni appartengano a simili Associazioni.

Il milione di mediazioni

Bisogna andare fino in fondo!

La *Patria* di Roma a proposito del milione di mediazioni per l'affare bancario di Torino, del quale milione toccarono L. 125,000 ciascuno a Poli e Corinaldi, dice che le feste di Berlino non devono assolutamente far dimenticare questo scandalo.

E dire, osserva la *Patria*, che non mancarono coloro i quali cercarono di far credere che l'affare di Torino non aveva tutta la importanza al medesimo attribuita!

Bollettino di Borsa

UDINE, 30 agosto 1902

Rendite	29 ag.	30 ag.
Ital. 5 % contanti . . .	103.27	103.10
» fine mese pros.	103.30	103.50
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	113.30	113 50
Exterieure 4 % oro . .	82.47	83.20
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	337.—	332.—
» Italiane ex 3 %	340.—	340.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fond. CassaRip. Milano 5%	521.—	520.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	893.—	893.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	55.—	55.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	650.—	655.—
Id. » Mediterr. »	445.—	444. -
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	100.72	100.50
Germania » . . .	123.85	123.45
Londra	25.36	25.32
Corone in oro . . .	105.70	105.50
Napoleoni	20.10	20.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi . . .	102.52	102.60
Cambio ufficiale . . .	100.77	100.52

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Agosto 30 ore 8 Termometro 21.
Minima aperto notte 17.1 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario Vento: S. O.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 27.2 Minima 17.1
Media 21.695 Acqua caduta

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumenti stazionari, forti aumenti nei granoni, segala un po' più b n trattata.

Granoturco bianco da lire 12 a 12,50
Granoturco giallo da lire 12.75 a 13.30
Frumento fino da lire 17 a 17.80
Frumento mercantile da lire 16 a 16.80
Frumento basso da lire 15.25 a 15.60
Segala da lire 12 a 12.30

Foraggi *al Quintale*

Mercato piuttosto calmo.

Fieno nostrano da lire 4.50 a 5.25
Fieno dell'Alta da lire 4 a 4.50
Fieno della Bassa da lire 3.75 a 4
Erba spagna da lire 4 a 4.50
Paglia a lire 3.50 a 4

Frutta *al Quintale*

Pesche da lire 15 a 80
Pere da lire 5 a 30
Susini da lire 4 a 10
Corniole a lire 10
Pomi da lire 5 a 20
Uva da lire 35 a 50
Fichi da lire 25 a 27

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La Spagna e il Papa

Madrid 30, (ore 8). — Assicurasi che i ministri della giustizia, dell'istruzione si oppongono all'accettazione dei termini di risposta dalla Santa sede.

Altri ministri invece sarebbero favorevoli alla conciliazione.

L'OLANDA

Londra 30, (ore 8). — Un corrispondente del *Daily Chronicle* ha da Rotterdam la smentita che che L'Olanda debba entrare nella triplice alleanza.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.16	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	19.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	15.55	16.10	16.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti